

Importante riconoscimento per l'ente idrico: la certificazione della qualità dell'acqua **Abbanoa:** dal Bureau Veritas il via libera ai laboratori

► In futuro, la certificazione del suo laboratorio consentirà di non dover attendere l'esito del controllo delle Assl per essere sicuri della qualità dell'acqua che beviamo. Nel presente, invece, la stessa certificazione significa garanzia di affidabilità dei dati analitici che riguardano le acque trattate. Dopo l'ok ai laboratori che esaminano l'acqua potabile, **Abbanoa** incassa il via libera per quelli delle acque depurate. Lunedì scorso, infatti, l'ente deputato alla certificazione (Bureau Veritas) ha stabilito che il sistema di gestione di **Abbanoa** per le attività di "erogazione del servizio di campionamento e di analisi chimico-fisiche e microbiologiche di acque reflue" è conforme ai requisiti di legge.

«Un risultato importantissimo che testimonia la funzione di **Abbanoa** in Sardegna sul fronte della tutela dell'ambiente e delle coste», spiega una nota della società. Con 350 impianti di depurazione in tutta

l'isola, **Abbanoa** garantisce il trattamento dei reflui e il rilascio degli stessi nell'ambiente in condizioni eccellenti.

I CONTROLLI. Ogni anno **Abbanoa** effettua circa 7.500 prelievi di campioni di acqua e, mediante il suo laboratorio interno, controlla circa 50 mila parametri chimici e batteriologici. In una stagione segnata da una pesantissima siccità, la sfida è gestire al meglio le risorse contenute negli invasi, evitando soprattutto gli sprechi, ma anche ripensare a come utilizzare i reflui depurati, da impiegare per esempio nelle campagne. In questo contesto, «riqualificare gli impianti di depurazione facendoli diventare luoghi di produzione di una risorsa che possa essere riutilizzata in una catena di valore è oggi una strada obbligata», si legge nella nota.

«Nel 2018 **Abbanoa** ha previsto l'incremento delle fasi di riutilizzo dell'acqua affinata in uscita da alcuni degli impianti di

depurazione in esercizio», afferma Alessandro Ramazzotti, amministratore unico dell'azienda. «Stiamo seguendo alcuni importanti progetti che attraverso il migliore trattamento delle acque reflue consentiranno il riuso a fini irrigui, contribuendo ad alleviare i problemi legati alla scarsità dell'acqua. Il recupero e il riuso delle acque reflue rappresentano una valida risposta all'emergenza idrica che interessa la Sardegna», aggiunge.

QUALITÀ DELL'ACQUA. La certificazione sulle acque depurate arriva dopo quella sulle acque potabili. A garanzia dell'acqua distribuita in rete, il gestore effettua ogni anno circa 17 mila prelievi di campioni (per determinare circa 300 mila parametri chimici e batteriologici). Significa che ogni giorno vengono eseguiti fino a 50 controlli a campione. I controlli interessano l'intera filiera del processo. (ma. mad.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Un laboratorio di **Abbanoa**

